



IL RE DI SAPIENZA E AMORE

Per noi cristiani Gesù è re. Un re piuttosto differente da quelli del nostro mondo: povero per scelta, mite e coerente, capace di dare la vita per chi gli è suddito. Un re sconfitto, su una terra troppo differente dal suo cielo. Un re che non ha mai perso la speranza, anzi la certezza, della risurrezione. Un re che ha sempre confidato nel Signore dell'universo, che sentiva profondamente Padre.

Gesù è il re di quelli che continuano a cercare il regno di Dio e la sua giustizia, mettendoci tutto ciò che hanno, per se stessi e per i loro cari, perché questa meravigliosa razza umana realizzi le sue potenzialità e viva pienamente la gioia, la serenità, la pace. Gesù è il re di quelli che non si permettono di giudicare nessuno, ben sapendo che ogni storia è a sé, ma lottano contro i propri demoni per evitare di far soffrire qualcuno a

causa dei propri errori. Gesù è il re di quelli che non hanno vergogna di servire il prossimo nelle cose più umili, perché c'è bisogno di questo tanto quanto c'è bisogno del capo di una nazione per governarla con saggezza e amore. Gesù è il re di quelli che riconoscono i propri errori, dichiarano le proprie colpe, si inchinano davanti agli uomini migliori di loro e si raccomandano alla misericordia di Dio. Così sapranno di avere un posto per loro in paradiso

SOMMARIO:

IL RE DI SAPIENZA E AMORE

IL NUOVO ANNO LITURGICO

IMMERSI NELLA PAROLA

CRISTO MIO RE

LA PREGHIERA

ASSEMBLEA DIOCESANA

STRANO RE, STRANO REGNO

LA DEFINIZIONE PERFETTA

NOTIZIE DELLA PARROCCHIA.

IL NUOVO ANNO LITURGICO

Un Tempo di Speranza e Rinnovamento. Domenica prossima iniziamo un nuovo anno liturgico, entrando nel **Tempo di Avvento**, che segna l'inizio di un cammino speciale che ci accompagnerà per tutto l'anno. Quest'anno, infatti, entreremo nell'Anno A, e l'Avvento ci invita a fermarci, riflettere e prepararci, con cuore aperto, anche al Natale di Gesù.

Il **Tempo di Avvento** è un periodo breve, ma molto intenso. Inizia con la domenica che segue la Festa di Cristo Re, e si conclude alla vigilia di Natale, ma in questi giorni troviamo tanto da vivere. L'Avvento è innanzitutto un tempo di **attesa**: attendiamo la nascita di Gesù, che viene a portare la salvezza a tutti. Ma non è solo un'attesa di un evento futuro, è anche un'attesa che ci invita a fare spazio a Cristo nel nostro cuore, un po' come quando ci prepariamo ad accogliere un ospite importante.

L'Avvento è anche un **tempo di conversione**. È il momento in cui siamo chiamati a rivedere la nostra vita, a riconoscere ciò che non va e ad aprirci al cambiamento. In questo cammino, la **conversione** non è solo un pentimento per i nostri errori, ma un impegno a rinnovare il nostro cuore, a cercare di vivere come Gesù ci ha insegnato, con più amore, più attenzione agli altri, più apertura alla gratuità.

Oltre alla conversione, l'Avvento è anche un tempo di **condivisione**. Questo periodo ci invita a riflettere su quanto sia importante prendersi cura gli uni degli altri, specialmente dei più poveri, dei più soli. La condivisione non riguarda solo i beni materiali, ma anche il nostro tempo, la nostra attenzione, il nostro ascolto. Condividere è un atto di amore che ci avvicina a Dio e ci aiuta a vivere in comunione con gli altri.

Infine, l'Avvento è un **tempo di speranza**. Speranza che ci accompagna, giorno dopo giorno, an-

IMMERSI nella PAROLA
XL GIORNATA MONDIALE
della GIOVENTÙ

Pellegrini di Speranza

Anche voi date testimonianza, perché siete con me

NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO

56

Sul Calvario troviamo *tanti giovani*, anche oggi. *Giovane* di poco più di trent'anni è l'Uomo sulla croce, *giovani* sono i due malfattori; *giovani* sono i soldati, *giovane* (neanche cinquantenne) è la Madre; *giovannissimo*, accanto a lei, è il *discepolo amato*.

Luca, l'evangelista della misericordia, ci riporta il dialogo, a tre metri da terra, dei tre giovani condannati. L'uno insulta, l'altro difende. Sono le ultime parole che determinano il *finale*.

Il terzo vangelo ci ha abituati ai contrasti: il *figlio maggiore* e il *figlio prodigo*, il *giudice* e la *vedova*, il *fariseo* e il *pubblicano*.

Ora però non si tratta di *parabole*, ma è l'intera umanità che si riflette in quei due crocifissi, divisi nei confronti di Cristo.

Oggi, Giornata della Gioventù, mi piace vedere i giovani che si confrontano con le due modalità di regalità che vengono offerte: o essere "*Re*" padroni della vita, diventandone *schiafi*; o essere "*Re*" secondo Dio, diventando *servi* per amore. Il loro grido, forse con un filo di voce, si eleva allora verso l'Appassionato d'amore per noi: "*Gesù, ricordati di me!*".

Ricordati di chi, nel male di vivere, ha un lume di speranza che si accende; ricordati di chi, avendo sbagliato a lungo, finalmente indovina la via di casa; ricordati di chi ha disprezzato il tuo nome, ma in un momento ne ritrova il prezzo. Ricordati di me che tanto ti ho amato e tanto ti ho tradito.

E il Re dalla croce mi dice ancora: "*Oggi... oggi, sarai con me nel Paradiso*". È un invito bello ai giovani: regnare è servire.

Buona Festa di Cristo Re!

don Paolo

Questo ladrone con la sua fede ha rubato anche il Paradiso!

S. Giovanni Crisostomo

2 Sam 5,1-3; Sal 121; Col 1,12-20; Lc 23,35-43

che quando le difficoltà sembrano sopraffarci. La speranza di un mondo migliore, di un futuro in cui regni la pace e la giustizia, ma soprattutto la speranza che Gesù tornerà, e che il suo amore può cambiare tutto. È una speranza che non delude, una speranza che si radica nella certezza che Dio è con noi, sempre, anche nelle difficoltà.

L'Anno Liturgico che stiamo per iniziare, con il suo ciclo di tempi e feste, è un'occasione per vivere in profondità il nostro cammino di fede. Che questo Avvento sia per tutti noi un tempo di vera preparazione e di rinnovamento, dove l'attesa non è solo di un evento, ma di un incontro profondo con il Dio che viene a abitare tra noi.

CRISTO MIO RE

Vorrei averti qui, Signore Gesù.

*Poterti stringere la mano, applaudire il tuo percorso,
guardarti negli occhi per dirti la mia stima e riverenza,
inchinarmi davanti alla tua grandezza morale,
e, in un sussulto di tenerezza, poter lenire i tuoi dolori.
Vorrei ascoltare di persona le tue Parole, così alte e sagge,
così semplici e dirette da essere compribili da chiunque,
così incisive da poter spostare le montagne,
convertire il futuro, riempire i cuori.*

*Vorrei chiederti se ciò che faccio è giusto o sbagliato,
e dove potrei migliorare, se voglio trovare la vita e la serenità.*

*Vorrei riempire i buchi nella tua storia terrena,
soddisfare le mie domande e le mie curiosità,
chiederti se è tutto vero quello che ci hanno raccontato.*

*Vorrei ricordarti che ho cercato di seguirti,
pur vivendo un'incolmabile distanza
dalla tua trasparenza di Dio.*

Come se tu non lo sapessi già...

*Tu, Signore Gesù, in realtà ci sei.
La tua sovranità sull'universo si declina
al di là dello spazio e del tempo,
tanto da essere presente e riconoscibile.*

*Sei mille volti lieti o affranti,
sei nelle gioie più assolute e nelle piaghe dei crocifissi.
Sei nei sacerdoti e nei sapienti, sei nei poveri e nei reietti.
Sei nelle parole di un dottore e in quelle di un bambino,
sei nei singhiozzi della coscienza e nell'eruzione delle emozioni.*

*Sei nella vita che rifiorisce,
nella speranza che rinasce,
nella salvezza che si apre.*

*Sei il Dio di cui ho bisogno, sei l'impossibile che si rivela reale,
sei il ponte che ci raccorda all'infinito e all'eternità.*

*Tu, Signore Gesù, anche per me sei il Cristo,
Via, Verità e Vita per la mia fragile umanità.*

LA PREGHIERA

*Gesù, questo è il momento della prova
più terribile:*

*sei inchiodato alla croce
e stai soffrendo dolori inauditi.*

*Sei sottoposto agli scherni dei capi
che mettono in dubbio che tu sia il Cristo,
l'Inviato di Dio, il suo Messia
e lo deducono dal fatto che altrimenti
Dio sarebbe corso in tuo aiuto.*

*Subisci la derisione dei soldati:
hanno detto loro che pretendi
di essere il re dei giudei.
Ma che razza di re sei, se non riesci
neppure a salvare te stesso?*

*Ma tu, Gesù, invece di chiuderti
nelle tue sofferenze, ingiuste e inenarrabili,
continui a tenere aperto il tuo cuore
e ti lasci raggiungere da quell'invocazione:
«Gesù, ricordati di me
quando entrerai nel tuo regno».*

*Proviene da un uomo che sta per morire
e rivede tutta la sua esistenza.*

*Non cerca scuse al suo comportamento,
non invoca attenuanti ai suoi errori.*

*Invoca solo misericordia,
chiamandoti per nome.*

*E la tua risposta è colma di amore
e di compassione:*

«Oggi con me sarai nel paradiso».



**ASSEMBLEA
diocesana**
e consegna alla Diocesi della
Prima Lettera Pastorale
del Vescovo Paolo

30 NOVEMBRE 2025
I DOMENICA DI AVVENTO

17.00 ACCOGLIENZA
17.15 PRESENTAZIONE DELLA LETTERA
PASTORALE "LA TUA PAROLA MI FA VIVERE"
E DIALOGO FRA IL VESCOVO E UNA COPPIA
DI SPOSI E DUE GIOVANI ADULTI
18.00 PREGHIERA DEI VESPRE

Cattedrale di San Settimio



**Ordinazione diaconale
di FRANCESCO TACCALITI**
per l'imposizione delle mani e la preghiera di ordinazione
di S. E. Mons. Paolo Ricciardi
Vescovo di Jesi

*"I ciechi riacquistano la vista,
gli zoppi camminano,
i lebbrosi sono purificati,
i sordi odono,
i morti risuscitano,
ai poveri è annunciato il Vangelo."
Mt 11, 5*

Parrocchia di SAN SEBASTIANO (Jesi)
Domenica 14 dicembre - ore 18

VEGLIA DI PREGHIERA in preparazione all'ordinazione
domenica 7 dicembre, ore 21.15 - Cattedrale di San Settimio (Jesi)

STRANO RE, STRANO REGNO

C'è una frase che ritorna, insistente come un ritornello: "Re dei giudei". I capi che assistono all'esecuzione di Gesù la pronunciano con tono di scherno: come può proclamarsi salvatore degli altri colui che non riesce neppure a sottrarsi a una morte così terribile e dolorosa?

Anche i soldati, costretti a dar compimento agli ordini ricevuti, pronunciano questo titolo solo per farsi beffe di colui che è inchiodato al legno della croce e lo sfidano a liberarsi dei chiodi che lo fissano al patibolo.

Ed è addirittura uno dei due condannati che lo insulta dal profondo del suo dolore e dalla certezza di una morte ormai vicina.

La scritta, poi, che è stata appesa al di sopra della sua testa, è un segno del disprezzo che Pilato, il procuratore, prova per lui e per il popolo a cui appartiene. In effetti la scena che si presenta ai nostri occhi non ha nulla di regale. Nulla che evochi, seppure da lontano, il potere, la forza, la ricchezza di un re. Colui che sta per morire appare piuttosto come uno sconfitto, un perdente, schiacciato inesorabilmente, trattato con la crudeltà riservata agli schiavi, ai dominati che osano ribellarsi.

Eppure il Crocifisso non si arrende: continua ad amare, fino all'ultimo. Fino a fare di un malfattore, giustamente condannato, il primo cittadino del paradiso.

È vero: è strano questo re. Strano il suo modo di vivere, di parlare, di agire. Strano, per un re, il suo modo di morire. Ma l'amore di cui dà prova risulterà vittorioso. Strano anche questo regno a cui credono i poveri, i miti, i perseguitati, coloro che hanno uno sguardo così puro da sembrare ingenuo. Ma questo è l'unico regno destinato a reggere per sempre, sulle macerie e sulla polvere degli altri.

Strano re, strano regno C'è bisogno enorme di una festa come questa, come quella di oggi, per richiamare i cristiani alla realtà. Credono a un re che muore sulla croce, non che fa morire i suoi avversari.

Credono a un re che non si fa difendere dalla polizia, non esorta i suoi a dare la vita pur di salvarlo, ma offre la sua, fino in fondo. Credono in un re che sembra schiacciato dal peso di un fallimento senza precedenti e invece esercita il suo potere proprio dalla croce. Il potere del dono, non della rapina. Il potere dell'amore, non della violenza. Il potere della misericordia e della compassione, non di giudicare e di condannare.

LA DEFINIZIONE PERFETTA

Lui non ha fatto nulla di male. Definizione di Gesù nitida, semplice, perfetta: Colui che niente di male fa, a nessuno, mai. Perché il mondo appartiene a chi lo rende migliore. Sta morendo, in faccia al mondo che lo irride: "guardatelo, il re!"

Il titolo, un po' barocco, della festa di oggi è: Gesù Cristo re e signore dell'universo. Ma come si fa ad applicarlo a uno inchiodato su un trono di sangue, che esibisce una corona di spine conficcata sul capo? I soldati lo provocano: Fai un gesto di forza.

Uno invece gli chiede: fai un gesto di bontà, ricordati di me.

Un gesto di forza prodigiosa, oppure un gesto di bontà. I miracoli non servono a far crescere la fede, ma un gesto di bontà può compiere un miracolo.

Tutte le religioni primitive scelgono di servire un dio onnipotente. La fede di Gesù Cristo, invece, sceglie il Dio che tutto abbraccia, bontà immensa che penetra l'universo, il Dio "onni amante".

Gesù rassicura gli Undici con tenerezza materna: ecco, io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo, fino al consumarsi del tempo. E come una madre davanti al figlio piccolo che deve imparare a stare senza di lei, trova le parole perfette per scacciare ogni paura.

Quelli impauriti siamo noi. E insieme a quel gruppetto frastornato egli ci lascia l'ultima certezza, che tutto illumina: Dio con noi, sempre. Emmanuele, sempre.

Non è forse un miracolo, questo? Non è la storia che, dopo l'incarnazione, continua da qui in avanti a girare all'incontrario? Dio che si dona, il Grande a servizio del piccolo.

Il ladrone prova a difendere Gesù da quella bolgia, con l'ultima voce che ha: non vedi che anche lui è nella stessa nostra pena? Il delinquente misericordioso ci rivela che anche nella vita più contorta si è incarnata una briciola di bontà, una goccia di bene. Nessuna esistenza è senza un grammo di luce.

Non vedi che patisce con noi?

Lui non ha fatto nulla di male. Che bella definizione di Gesù, nitida, semplice, perfetta: Colui che niente di male fa, a nessuno, mai. Solo bene, esclusivamente bene. E' Signore e re proprio per questo, perché il mondo appartiene a chi lo rende migliore.

Non vedi che patisce con noi? Che naviga in questo nostro stesso fiume di lacrime. E l'amore umano, che è così raro, così poco, così fragile, Dio lo prende dovunque lo trova.

Il ladrone "buono" aveva chiesto solo un ricordo: ricordati di me quando sarai nel tuo regno. Non sperava altro.

Invece, Gesù non solo si ricorderà, ma lo porterà via con sé: oggi sarai con me in paradiso.

"Ricordati di me" prega il peccatore, "sarai con me" risponde l'amore.

Queste ultime parole di Cristo sulla croce sono tre editti regali, da vero re e signore dell'universo: oggi-con me-nel paradiso.

Il nostro Gesù, il nostro idealista irriducibile, di un idealismo selvaggio e indomito, ha la morte addosso, ma pensa alla vita di quel figlio di Caino che gocciola sangue e paura accanto a lui.

È sconfitto, ma pensa ad una vittoria, a un "oggi con me", in un mondo che solo amore e luce ha per confine. Miracolo del re sconfitto. Scandalo e follia della croce vittoriosa.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

34ª settimana del Tempo Ordinario e 2ª settimana della Liturgia delle Ore

34ª DEL TEMPO ORDINARIO N.S. GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO (s) 2 Sam 5,1-3; Sal 121 (122); Col 1,12-20; Lc 23,35-43 <i>Signore, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno.</i> R Andremo con gioia alla casa del Signore.	23 DOMENICA LO Prop	Ore 9.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO . - KOFFO MAIZAN HERVÉ PER RINGRAZIARE IL SIGNORE PER TUTTI BENI NELLA VITA E PROPRIE INTENZIONI. - FAM. COLOSO EPR DEF. FAM. - ALDO PER DEF. FAM. CESARONI E CARBINI. - FAM. BALDARELLI PER AURELIO (10° ANNO), PIERMARINI MARIALUIGINA, ANGELO, MARIA, ANTONIETTA, ORLANDO E DEF. FAM. BALDERELLI E PIERMARINI. Ore 11.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE - BATTESSIMO DI ZINO E SAVOUR 50° DI AGOSTINO E AUGUSTA <u>Ore 18.00 SANTA MESSA CHIESA DEL CROCIFISSO</u> preceduta dal Santo Rosario "DIE SEPTIMO" DI ERINA BIONDI. - GIACANI PIETRO PER DEF. FAM. GIACANI E CUICCHI. - LAURA LUMINARI PER ROBERTO, FELICE E LODOVINA. - PRO ANNA IARINCA E GIOVANNI.
Ss. Andrea Dung-Lac e compagni (m) Dn 1,1-6.8-20; C Dn 3,52-56; Lc 21,1-4 <i>Vide una vedova povera, che gettava due mone-tine.</i> R A te la lode e la gloria nei secoli.	24 LUNEDÌ LO 2ª set	<u>Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO</u> • LIBERA
S. Caterina di Alessandria (mf) Dn 2,31-45; C Dn 3,57-61; Lc 21,5-11 <i>Non sarà lasciata pietra su pietra.</i> R A lui la lode e la gloria nei secoli.	25 MARTEDÌ LO 2ª set	<u>Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO</u> • LUCIA MEGALE PER LE PROPRIE INTENZIONI <u>Ore 10.30 SANTA MESSA CASA DI RIPOSO.</u> • LIBERA
Dn 5,1-6.13-14.16-17.23-28; C Dn 3,62-67; Lc 21,12-19 <i>Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto.</i> R A lui la lode e la gloria nei secoli.	26 MERCOLEDÌ LO 2ª set	<u>Ore 09.00 SANTA MESSA CHIESA DEL CROCIFISSO</u> ADORAZIONE EUCARISTICA • FAM. CARDINALI PER ROMUALDO E DEF. FAM.
Dn 6,12-28; C Dn 3,68-74; Lc 21,20-28 <i>Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i tempi dei pagani non siano compiuti.</i> R A lui la lode e la gloria nei secoli.	27 GIOVEDÌ LO 2ª set	<u>Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO</u> • FUCILI ROSETTA PER FABIO, E DEF. FAM. FUCILI.
Dn 7,2-14; C Dn 3,75-81; Lc 21,29-33 <i>Quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino.</i> R A lui la lode e la gloria nei secoli.	28 VENERDÌ LO 2ª set	<u>Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO</u> • FAM. CARBINI E SANCHIONI PER DEF. FAM. • CARBINI ALESSANDRO PER ERINO E GISELLA <u>Ore 21.15 PREGHIERA COMUNITARIA. C. CROCIFISSO</u>
Dn 7,15-27; C Dn 3,82-87; Lc 21,34-36 <i>Vegliate, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere.</i> R A lui la lode e la gloria nei secoli.	29 SABATO LO 2ª set	<u>Ore 15.00 CATECHISMO BAMBINI DELLE ELEMENTARI.</u> <u>Ore 17.00 Disponibilità per le confessioni.</u> <u>Ore 18.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE</u> preceduta dal Santo Rosario • FAM. PITTORI PER MARIO, PIERINA, SECONDO E DEF. FAM. • PRO DEF. FAM. ROSSETTI, CARDINALETTI E GIULIANELLI.
1° DI AVVENTO (Anno A) Is 2,1-5; Sal 121 (122); Rm 13,11-14a; Mt 24,37-44 <i>Vegliate, per essere pronti al suo arrivo.</i> R Andiamo con gioia incontro al Signore	30 DOMENICA LO 1ª set	Ore 9.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO . - LIBERO. Ore 11.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE - PER LA COMUNITÀ IL RINNOVO DELLA PROMESSA DEI MINISTRANTI <u>Ore 18.00 SANTA MESSA CHIESA DEL CROCIFISSO</u> preceduta dal Santo Rosario - FAM. FEBO PER MARIO, MARIA PIA, ANDREA, GIANNINA CARDINALI E DEF. FAM. FEBO. - FAM. ZACCHILLI PER CORRADO - FAM. SCHIAVONI PER ANTONIO E DEF. FAM. - FAM ZANNOTTI PER RINO, VALERIA E FELICE SARTORI.
DOMENICA 30 NOVEMBRE LA PRIMA DOMENICA DI AVVENTO, ALLE ORE 17.00 IN CATTEDRALE A JESI: L'ASSEMBLEA DIOCESANA, VESCOVO PAOLO COMMENTERÀ E CONSEGNERÀ ALLA DIOCESI LA SUA LETTERA PASTORALE CHE HA INTITOLATO "LA TUA PAROLA MI FA VIVERE". - È possibile iscriversi al canale Whatsapp di Voce della Vallesina per essere aggiornati sulle iniziative nella Chiesa diocesana di Jesi e per conoscere gli argomenti degli articoli pubblicati settimanalmente nel giornale diocesano		